



CLEARWATER (Florida) — Così un elicottero a reazione ha «piazzato» la guglia della nuova chiesa cattolica di Clearwater.

«Non si può essere ospiti dei propri nemici»

## Gli studenti afro-asiatici lasciano Bonn per la RDT

*Le difficoltà economiche, le umiliazioni, la discriminazione razziale conosciute dai giovani arabi e negri che vanno a studiare nella Repubblica di Adenauer nel racconto fatto dagli stessi protagonisti*

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 1 — «Perche siete fuggiti dalla Repubblica federale?»

«Perche non si può essere ospiti dei propri nemici?» La secca risposta viene da uno studente sudanese, che con altri di vari paesi — Nigeria, Irak, Congo, Camerun, Angola — ha abbandonato la Germania occidentale e ha chiesto di poter continuare gli studi nelle università della RDT.

«Ci siamo resi conto che per gli africani di sentimenti nazionali la repubblica di Bonn non è il posto adatto; ci siamo resi conto che essa ha una parte di primo piano nella lotta coloniale contro il movimento nazionale di liberazione africano».

**Le manifestazioni per Lumumba**

Questi giovani sono giunti a Berlino Est con un carico di esperienze davvero tutto l'altro che liete: ognuno ha sofferto una propria vicenda, ma tutti ricordano con rabbia colta la violenza con cui la polizia federale si lanciò di fronte durante le manifestazioni di protesta per l'assassinio di Patrice Lumumba. E per alcuni il ricordo si spinge ancora al 1958, quando la brutala polizia si abbatté sugli studenti ebrei scesi nelle strade per protestare contro la aggressione americana di Libano.

Le ragioni ideali hanno certo avuto un peso molto forte nella decisione di questi giovani di lasciare la Germania occidentale, alle cui fonti credevano di potersi abbererare, ha mostrato il suo lato peggiore: quello che essa aveva mostrato nei loro paesi lontani e che un'abile propaganda aveva indotto a considerare già morta.

Certo, il sogno nella Repubblica federale ha fatto conoscere a questi giovani anche la natura del nuovo colonialismo tedesco, per la antica insensata sete di potere dei monopoli americani e aspetti

sono una delle prede più ghiotte e la penetrazione economica, attraverso la formula degli «auti», è oggi la maniera più facile per sudare l'indipendenza politica di questi paesi e realizzare le ambizioni coloniali di Bonn.

Certo, questi giovani hanno capito il senso che parole come «libertà», «democrazia», hanno assunto nell'esperienza di Adenauer. Alla Hukim Mahmud, iracheno, ex studente all'università di Mainz, sta dicendo: «Non abbiamo potuto conoscere uno stato nel quale non vi è libertà né politica né accademia, dove gli studenti stranieri possono essere puntati per i loro sentimenti nazionali. Noi abbiamo appreso che molte persone in questo stato vengono eccitate alla ideologia razziale lasciata. Noi inoltre non riceveremo nessun aiuto finanziario per i nostri studi, per il nostro sostentamento».

Ancanto alla delusione ideale vi è, in effetti, anche una delusione materiale. Gli studenti provenienti dai paesi sottosviluppati trovano nella Germania occidentale condizioni ben diverse anche dal punto di vista materiale da quelle che erano state promesse, ed è naturalmente che, insieme con i motivi etici della loro scelta, i giovani quinti nella RDT si sotterrano a lungo a illustrare le asperità di cui per gli studenti dell'Asia e dell'Africa è seminata la strada di Bonn.

Come vive lo studente negro o arabo nella Repubblica federale? Nella maggioranza dei casi non esistono borse di studio che lo mettano in grado di provvedere al proprio sostentamento. Perciò egli deve cominciare con il cercarsi un lavoro uno dei più umili, naturalmente, perché che cosa può fare nella Repubblica di Bonn un negro se non un altro umile?

Ecco dunque il giovane dell'Angola che racconta: «Il suo caso personale: come egli abbia dovuto lavorare per cinque mesi come manovratore in un fabbricato di gomma per una paga oraria di tre lire e mezzo al giorno, mentre gli altri studenti dell'Asia e dell'Africa sono pagati a circa due marchi e mezzo lavorando fino a dieci ore al giorno, non poterà frequentare i corsi, la spesso tasseistica gli impedisce di studiare. E questa stanchezza quotidiana del corpo era comunitata dal sentimento di colpa che riempiva il suo animo: alti sembrava di tradire la fiducia della sua gente. Aveva intuito, divenuta un'assoluta necessità, che spingesse al marxismo quello che avrebbe dovuto essere lo scopo principale, lo studio».

A Erbach, per venire incontro alle esigenze dei giovani afro-asiatici, si è adottato un provvedimento legale per procurarsi il massimo profitto dallo studio. Arera saputi che vi è anche una Germania dove non esistono pregiudizi razziali, dunque nessuna porta si chiude in faccia a un bravo ragazzo diverso dal bravo: dove ci si sente considerati come gli altri, deve la direzione di ricevere come membri della famiglia, sia pure di diritti e i doveri sono uguali per tutti. E così anche lui è venuto nella RDT.

**Come vivere?**

**Dove abitare?**

Un altro drammatico problema per i giovani di colore nella Germania occidentale è: dove abitare? Inseguendo la lotta per procurarsi mezzi per vivere, c'è la lotta per trovare un alloggio: si sollevarono a lungo a illustrare le asperità di cui per gli studenti dell'Asia e dell'Africa è seminata la strada di Bonn.

Come vive lo studente negro o arabo nella Repubblica federale? Nella maggioranza dei casi non esistono borse di studio che lo mettano in grado di provvedere al proprio sostentamento. Perciò egli deve cominciare con il cercarsi un lavoro uno dei più umili, naturalmente, perché che cosa può fare nella Repubblica di Bonn un negro se non un altro umile?

Ecco dunque il giovane dell'Angola che racconta: «Il suo caso personale: come egli abbia dovuto lavorare per cinque mesi come manovratore in un fabbricato di gomma per una paga oraria di tre lire e mezzo al giorno, mentre gli altri studenti dell'Asia e dell'Africa sono pagati a circa due marchi e mezzo lavorando fino a dieci ore al giorno, non poterà frequentare i corsi, la spesso tasseistica gli impedisce di studiare. E questa stanchezza quotidiana del corpo era comunitata dal sentimento di colpa che riempiva il suo animo: alti sembrava di tradire la fiducia della sua gente. Aveva intuito, divenuta un'assoluta necessità, che spingesse al marxismo quello che avrebbe dovuto essere lo scopo principale, lo studio».

A Erbach, per venire incontro alle esigenze dei giovani afro-asiatici, si è adottato un provvedimento legale per procurarsi il massimo profitto dallo studio. Arera saputi che vi è anche una Germania dove non esistono pregiudizi razziali, dunque nessuna porta si chiude in faccia a un bravo ragazzo diverso dal bravo: dove ci si sente considerati come gli altri, deve la direzione di ricevere come membri della famiglia, sia pure di diritti e i doveri sono uguali per tutti. E così anche lui è venuto nella RDT.

**Come vivere?**

**Dove abitare?**

Un altro drammatico problema per i giovani di colore nella Germania occidentale è: dove abitare? Inseguendo la lotta per procurarsi mezzi per vivere, c'è la lotta per trovare un alloggio: si sollevarono a lungo a illustrare le asperità di cui per gli studenti dell'Asia e dell'Africa è seminata la strada di Bonn.

Come vive lo studente negro o arabo nella Repubblica federale? Nella maggioranza dei casi non esistono borse di studio che lo mettano in grado di provvedere al proprio sostentamento. Perciò egli deve cominciare con il cercarsi un lavoro uno dei più umili, naturalmente, perché che cosa può fare nella Repubblica di Bonn un negro se non un altro umile?

Ecco dunque il giovane dell'Angola che racconta: «Il suo caso personale: come egli abbia dovuto lavorare per cinque mesi come manovratore in un fabbricato di gomma per una paga oraria di tre lire e mezzo al giorno, mentre gli altri studenti dell'Asia e dell'Africa sono pagati a circa due marchi e mezzo lavorando fino a dieci ore al giorno, non poterà frequentare i corsi, la spesso tasseistica gli impedisce di studiare. E questa stanchezza quotidiana del corpo era comunitata dal sentimento di colpa che riempiva il suo animo: alti sembrava di tradire la fiducia della sua gente. Aveva intuito, divenuta un'assoluta necessità, che spingesse al marxismo quello che avrebbe dovuto essere lo scopo principale, lo studio».

A Erbach, per venire incontro alle esigenze dei giovani afro-asiatici, si è adottato un provvedimento legale per procurarsi il massimo profitto dallo studio. Arera saputi che vi è anche una Germania dove non esistono pregiudizi razziali, dunque nessuna porta si chiude in faccia a un bravo ragazzo diverso dal bravo: dove ci si sente considerati come gli altri, deve la direzione di ricevere come membri della famiglia, sia pure di diritti e i doveri sono uguali per tutti. E così anche lui è venuto nella RDT.

**Come vivere?**

**Dove abitare?**

Un altro drammatico problema per i giovani di colore nella Germania occidentale è: dove abitare? Inseguendo la lotta per procurarsi mezzi per vivere, c'è la lotta per trovare un alloggio: si sollevarono a lungo a illustrare le asperità di cui per gli studenti dell'Asia e dell'Africa è seminata la strada di Bonn.

Come vive lo studente negro o arabo nella Repubblica federale? Nella maggioranza dei casi non esistono borse di studio che lo mettano in grado di provvedere al proprio sostentamento. Perciò egli deve cominciare con il cercarsi un lavoro uno dei più umili, naturalmente, perché che cosa può fare nella Repubblica di Bonn un negro se non un altro umile?

Ecco dunque il giovane dell'Angola che racconta: «Il suo caso personale: come egli abbia dovuto lavorare per cinque mesi come manovratore in un fabbricato di gomma per una paga oraria di tre lire e mezzo al giorno, mentre gli altri studenti dell'Asia e dell'Africa sono pagati a circa due marchi e mezzo lavorando fino a dieci ore al giorno, non poterà frequentare i corsi, la spesso tasseistica gli impedisce di studiare. E questa stanchezza quotidiana del corpo era comunitata dal sentimento di colpa che riempiva il suo animo: alti sembrava di tradire la fiducia della sua gente. Aveva intuito, divenuta un'assoluta necessità, che spingesse al marxismo quello che avrebbe dovuto essere lo scopo principale, lo studio».

A Erbach, per venire incontro alle esigenze dei giovani afro-asiatici, si è adottato un provvedimento legale per procurarsi il massimo profitto dallo studio. Arera saputi che vi è anche una Germania dove non esistono pregiudizi razziali, dunque nessuna porta si chiude in faccia a un bravo ragazzo diverso dal bravo: dove ci si sente considerati come gli altri, deve la direzione di ricevere come membri della famiglia, sia pure di diritti e i doveri sono uguali per tutti. E così anche lui è venuto nella RDT.

**Come vivere?**

**Dove abitare?**

Un altro drammatico problema per i giovani di colore nella Germania occidentale è: dove abitare? Inseguendo la lotta per procurarsi mezzi per vivere, c'è la lotta per trovare un alloggio: si sollevarono a lungo a illustrare le asperità di cui per gli studenti dell'Asia e dell'Africa è seminata la strada di Bonn.

Come vive lo studente negro o arabo nella Repubblica federale? Nella maggioranza dei casi non esistono borse di studio che lo mettano in grado di provvedere al proprio sostentamento. Perciò egli deve cominciare con il cercarsi un lavoro uno dei più umili, naturalmente, perché che cosa può fare nella Repubblica di Bonn un negro se non un altro umile?

Ecco dunque il giovane dell'Angola che racconta: «Il suo caso personale: come egli abbia dovuto lavorare per cinque mesi come manovratore in un fabbricato di gomma per una paga oraria di tre lire e mezzo al giorno, mentre gli altri studenti dell'Asia e dell'Africa sono pagati a circa due marchi e mezzo lavorando fino a dieci ore al giorno, non poterà frequentare i corsi, la spesso tasseistica gli impedisce di studiare. E questa stanchezza quotidiana del corpo era comunitata dal sentimento di colpa che riempiva il suo animo: alti sembrava di tradire la fiducia della sua gente. Aveva intuito, divenuta un'assoluta necessità, che spingesse al marxismo quello che avrebbe dovuto essere lo scopo principale, lo studio».

A Erbach, per venire incontro alle esigenze dei giovani afro-asiatici, si è adottato un provvedimento legale per procurarsi il massimo profitto dallo studio. Arera saputi che vi è anche una Germania dove non esistono pregiudizi razziali, dunque nessuna porta si chiude in faccia a un bravo ragazzo diverso dal bravo: dove ci si sente considerati come gli altri, deve la direzione di ricevere come membri della famiglia, sia pure di diritti e i doveri sono uguali per tutti. E così anche lui è venuto nella RDT.

**Come vivere?**

**Dove abitare?**

Un altro drammatico problema per i giovani di colore nella Germania occidentale è: dove abitare? Inseguendo la lotta per procurarsi mezzi per vivere, c'è la lotta per trovare un alloggio: si sollevarono a lungo a illustrare le asperità di cui per gli studenti dell'Asia e dell'Africa è seminata la strada di Bonn.

Come vive lo studente negro o arabo nella Repubblica federale? Nella maggioranza dei casi non esistono borse di studio che lo mettano in grado di provvedere al proprio sostentamento. Perciò egli deve cominciare con il cercarsi un lavoro uno dei più umili, naturalmente, perché che cosa può fare nella Repubblica di Bonn un negro se non un altro umile?

Ecco dunque il giovane dell'Angola che racconta: «Il suo caso personale: come egli abbia dovuto lavorare per cinque mesi come manovratore in un fabbricato di gomma per una paga oraria di tre lire e mezzo al giorno, mentre gli altri studenti dell'Asia e dell'Africa sono pagati a circa due marchi e mezzo lavorando fino a dieci ore al giorno, non poterà frequentare i corsi, la spesso tasseistica gli impedisce di studiare. E questa stanchezza quotidiana del corpo era comunitata dal sentimento di colpa che riempiva il suo animo: alti sembrava di tradire la fiducia della sua gente. Aveva intuito, divenuta un'assoluta necessità, che spingesse al marxismo quello che avrebbe dovuto essere lo scopo principale, lo studio».

A Erbach, per venire incontro alle esigenze dei giovani afro-asiatici, si è adottato un provvedimento legale per procurarsi il massimo profitto dallo studio. Arera saputi che vi è anche una Germania dove non esistono pregiudizi razziali, dunque nessuna porta si chiude in faccia a un bravo ragazzo diverso dal bravo: dove ci si sente considerati come gli altri, deve la direzione di ricevere come membri della famiglia, sia pure di diritti e i doveri sono uguali per tutti. E così anche lui è venuto nella RDT.

**Come vivere?**

**Dove abitare?**

Un altro drammatico problema per i giovani di colore nella Germania occidentale è: dove abitare? Inseguendo la lotta per procurarsi mezzi per vivere, c'è la lotta per trovare un alloggio: si sollevarono a lungo a illustrare le asperità di cui per gli studenti dell'Asia e dell'Africa è seminata la strada di Bonn.

Come vive lo studente negro o arabo nella Repubblica federale? Nella maggioranza dei casi non esistono borse di studio che lo mettano in grado di provvedere al proprio sostentamento. Perciò egli deve cominciare con il cercarsi un lavoro uno dei più umili, naturalmente, perché che cosa può fare nella Repubblica di Bonn un negro se non un altro umile?

Ecco dunque il giovane dell'Angola che racconta: «Il suo caso personale: come egli abbia dovuto lavorare per cinque mesi come manovratore in un fabbricato di gomma per una paga oraria di tre lire e mezzo al giorno, mentre gli altri studenti dell'Asia e dell'Africa sono pagati a circa due marchi e mezzo lavorando fino a dieci ore al giorno, non poterà frequentare i corsi, la spesso tasseistica gli impedisce di studiare. E questa stanchezza quotidiana del corpo era comunitata dal sentimento di colpa che riempiva il suo animo: alti sembrava di tradire la fiducia della sua gente. Aveva intuito, divenuta un'assoluta necessità, che spingesse al marxismo quello che avrebbe dovuto essere lo scopo principale, lo studio».

A Erbach, per venire incontro alle esigenze dei giovani afro-asiatici, si è adottato un provvedimento legale per procurarsi il massimo profitto dallo studio. Arera saputi che vi è anche una Germania dove non esistono pregiudizi razziali, dunque nessuna porta si chiude in faccia a un bravo ragazzo diverso dal bravo: dove ci si sente considerati come gli altri, deve la direzione di ricevere come membri della famiglia, sia pure di diritti e i doveri sono uguali per tutti. E così anche lui è venuto nella RDT.

**Come vivere?**

**Dove abitare?**

Un altro drammatico problema per i giovani di colore nella Germania occidentale è: dove abitare? Inseguendo la lotta per procurarsi mezzi per vivere, c'è la lotta per trovare un alloggio: si sollevarono a lungo a illustrare le asperità di cui per gli studenti dell'Asia e dell'Africa è seminata la strada di Bonn.

Come vive lo studente negro o arabo nella Repubblica federale? Nella maggioranza dei casi non esistono borse di studio che lo mettano in grado di provvedere al proprio sostentamento. Perciò egli deve cominciare con il cercarsi un lavoro uno dei più umili, naturalmente, perché che cosa può fare nella Repubblica di Bonn un negro se non un altro umile?

Ecco dunque il giovane dell'Angola che racconta: «Il suo caso personale: come egli abbia dovuto lavorare per cinque mesi come manovratore in un fabbricato di gomma per una paga oraria di tre lire e mezzo al giorno, mentre gli altri studenti dell'Asia e dell'Africa sono pagati a circa due marchi e mezzo lavorando fino a dieci ore al giorno, non poterà frequentare i corsi, la spesso tasseistica gli impedisce di studiare. E questa stanchezza quotidiana del corpo era comunitata dal sentimento di colpa che riempiva il suo animo: alti sembrava di tradire la fiducia della sua gente. Aveva intuito, divenuta un'assoluta necessità, che spingesse al marxismo quello che avrebbe dovuto essere lo scopo principale, lo studio».

A Erbach, per venire incontro alle esigenze dei giovani afro-asiatici, si è adottato un provvedimento legale per procurarsi il massimo profitto dallo studio. Arera saputi che vi è anche una Germania dove non esistono pregiudizi razziali, dunque nessuna porta si chiude in faccia a un bravo ragazzo diverso dal bravo: dove ci si sente considerati come gli altri, deve la direzione di ricevere come membri della famiglia, sia pure di diritti e i doveri sono uguali per tutti. E così anche lui è venuto nella RDT.

**Come vivere?**

**Dove abitare?**

Un altro drammatico problema per i giovani di colore nella Germania occidentale è: dove abitare? Inseguendo la lotta per procurarsi mezzi per vivere, c'è la lotta per trovare un alloggio: si sollevarono a lungo a illustrare le asperità di cui per gli studenti dell'Asia e dell'Africa è seminata la strada di Bonn.

Come vive lo studente negro o arabo nella Repubblica federale? Nella maggioranza dei casi non esistono borse di studio che lo mettano in grado di provvedere al proprio sostentamento. Perciò egli deve cominciare con